

**ISTITUTO COMPRENSIVO
S. GIOVANNI ILARIONE**



*SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO*

**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

anno scolastico 2010–2011

INTRODUZIONE

Il concreto dispiegarsi dell'autonomia "funzionale" delle singole unità scolastiche, prevista dall'art. 21 della [Legge 15.3.1997, n. 59](#), implica la capacità (tecnica e giuridica) di ogni scuola di progettare e realizzare un proprio piano dell'offerta formativa (POF). Tale impegno è esplicitamente richiamato dall'art. 3 del Regolamento attuativo dell'autonomia ([d.P.R. 8.3.1999, n. 275](#)). L'elaborazione del POF non è mero adempimento di carattere formale o burocratico, ma rappresenta un momento fondamentale nella vita di ogni scuola, che impegna tutte le componenti scolastiche nei confronti degli "utenti" del servizio educativo e della comunità di riferimento.

PREMESSA

Il Collegio unitario dell'Istituto comprensivo di San Giovanni Ilarione, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n.275 del 08/03/1999), ha rielaborato, aggiornato e deliberato in data 09 novembre 2011 il Piano dell'Offerta Formativa relativo all'anno scolastico 2010/2011, mentre il Consiglio di Istituto, nella seduta del 22 novembre 2010 ha fatto una prima adozione del Piano così come approvato dal Collegio docenti. Ciò, tuttavia, nella consapevolezza del carattere dinamico ed evolutivo tipico dei progetti, i quali sono tanto più efficaci quanto più riescono a coniugare bisogni generali e bisogni specifici, adattandosi via via alle emergenze, automigliorando costantemente se stessi. Per questo il POF, pur mantenendo la sua struttura progettuale complessiva, è aperto ad eventuali successive integrazioni e modificazioni, da condividere in itinere con tutte le componenti interessate dell'Istituto.

Il presente documento, sotto l'impulso, l'indirizzo ed il coordinamento del dirigente scolastico, al fine di alimentare il processo di realizzazione dell'autonomia scolastica e di organizzazione dei percorsi didattici, in linea con l'avvio della Riforma degli ordinamenti scolastici su obiettivi generali del processo formativo, su obiettivi specifici di apprendimento e su obiettivi formativi che si tramutano in padronanza e competenze di base essenziali, in traguardi importanti e significativi per la crescita educativa individuale di ogni alunno, è il risultato sinergico di un lavoro di gruppo di docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado che hanno approfondito settori specifici, di proposta dei genitori e di indirizzi generali del Consiglio di Istituto.

Esso esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, è coerente con le Indicazioni Nazionali per i Piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'infanzia, per i Piani di studio personalizzati nella scuola primaria e secondaria di 1° grado - indicazioni coerenti con gli Orientamenti del '91e con i Programmi dell'85 - riflette le esigenze emerse da un'attenta analisi del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo nella debita considerazione le attese della famiglia. È inoltre integrato con alcuni contenuti delle nuove indicazioni per il curricolo.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto del territorio di San Giovanni Ilarione è quanto mai eterogeneo, caratterizzato anche da una sempre crescente immigrazione di persone provenienti da Paesi stranieri, in particolar modo extracomunitari. Il territorio, che sta subendo una significativa trasformazione sia sul piano economico che culturale e sociale, avverte tutte le contraddizioni che permeano la società contemporanea, di conseguenza sta costantemente aumentando il numero dei cittadini che manifestano disagio e ciò si rileva anche all'interno dell'istituzione scolastica territoriale.

Il P.O.F., così strutturato, rappresenta l'identità della scuola, esprime gli obiettivi generali e specifici, educativi e didattici, unitamente alle risorse umane, strumentali, tecnologiche, finanziarie, attivando rapporti interattivi e produttivi con il territorio, le istituzioni, gli enti e le associazioni.

Il piano ha l'obiettivo di tradurre operativamente una concezione di scuola intesa come fattore primario di crescita culturale, civile ed economica del territorio, della città, del Paese, come strumento per la prevenzione e la riduzione del disagio e delle disuguaglianze, come sede privilegiata per l'acquisizione di adeguati livelli di conoscenze, competenze, abilità ed esiti formativi degli alunni.

Il POF intende:

- Rappresentare a livello educativo, didattico, organizzativo, una risposta concreta ai bisogni reali e ai problemi dell'utenza, traducendo operativamente l'offerta formativa e verificandone gli esiti;
- Presentare un progetto formativo che esplicita i livelli essenziali di prestazione: acquisire e sviluppare le conoscenze e competenze di base; apprendere i nuovi mezzi espressivi; educare ai principi fondamentali della convivenza civile; etc.

AREA PEDAGOGICA

Quest'area si alimenterà delle linee-guida fornite dalle indicazioni per il curricolo, come illustrato sinteticamente dai seguenti quadri, dai quali emerge che:

- le linee-guida sono indicazioni per una scuola reale;
- sono le scuole e i docenti che elaborano il curricolo per i propri alunni;
- le linee-guida sono uno strumento di lavoro;
- le finalità previste sono **la promozione e lo sviluppo della persona** (senso della propria esperienza, cittadinanza attiva, acquisizione degli alfabeti di base della cultura);
- il curricolo è fortemente unitario;
- dentro l'unico testo ci sono i tre ordini di scuola;
- l'art. 40 del D.I. n. 44 del 01.02.2001 consente la stipulazione di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti per sperimentazioni didattiche ed ordinamentali per l'ampliamento dell'offerta formativa e per l'avvio dell'autonomia scolastica;
- c'è un principio base: **educare – istruendo.**

L'organizzazione del curricolo è così articolata:

Scuola dell'Infanzia:

I CAMPI D'ESPERIENZA

il sé e l'altro

(le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

il corpo in movimento.

(identità, autonomia e salute)

linguaggi, creatività, espressione

(gestualità, arte, musica, multimedialità)

i discorsi e le parole

(comunicazione, lingua, cultura)

la conoscenza del mondo

(ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Primo ciclo:

AREE DISCIPLINARI

area linguistica, artistica, espressiva

italiano-lingue comunitarie, musica, arte e immagine, corpo, movimento, sport

area storico-geografica

storia, geografia

area matematico-scientifica, tecnologica

matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia (informatica)

Gli obiettivi e i traguardi sono così espressi:

obiettivi di apprendimento: al termine delle classi terza e quinta della scuola primaria e della terza della scuola sec. di primo grado (sono funzionali al raggiungimento delle competenze)

traguardi competenza: al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

competenza = saper fare qualcosa con quello che si sa

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE

In linea con gli orientamenti pedagogico-culturali espressi dalla riforma della scuola questo Istituto si propone di porre gli alunni, al termine del loro percorso scolastico del primo ciclo di istruzione, grazie anche a specifiche sollecitazioni educative, nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine – dall'esistenziale al tecnico – che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

OBIETTIVI FORMATIVI E PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

Il «cuore» del processo educativo dei docenti delle nostre scuole è quello di progettare le *Unità di Apprendimento* caratterizzate da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i *singoli* allievi che si affidano al peculiare servizio educativo della scuola. Tali unità di apprendimento sono volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

L'Istituto Comprensivo di San Giovanni Ilarione promuove la formazione dell'uomo e del cittadino nel rispetto delle tappe evolutive dell'alunno, sia nella Scuola dell'Infanzia che nella Scuola primaria e nella Scuola secondaria di I grado.

Le finalità formative/educative che l'Istituto persegue sono le seguenti:

- Formazione di una persona che sappia rispettare se stessa, gli altri e l'ambiente.
- Formazione di una persona che sappia progettare il futuro.
- Formazione di una persona democratica, solidale, tollerante.
- Formazione di una persona autonoma e critica nei comportamenti e nei giudizi.
- Formazione di una persona capace di autoapprendere.

Tali finalità generali vengono di seguito declinate in maniera specifica per ogni ordine di scuola.

FINALITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia promuove la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni in un processo di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura locale.

In questo contesto essa persegue le seguenti finalità:

- Maturazione dell'identità personale sotto il profilo corporeo - intellettuale - psico/dinamico.
- Conquista dell'autonomia come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali.
- Sviluppo delle competenze come conquista delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive.
- Sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienze.

FINALITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino. Si propone quindi di favorire la formazione integrale della personalità, promovendo nell'alunno la prima alfabetizzazione culturale, intesa come "acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio" e incentivando un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità d'indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

Essa intende favorire, inoltre, la formazione di personalità che si affermano per l'indipendenza di pensiero, per la capacità di divergenza e che possano inserirsi con consapevolezza e in maniera attiva nella realtà in cui vengono a trovarsi.

Nello svolgere questo compito la scuola primaria si impegna ad operare secondo il principio della convivenza democratica che essa stessa assume come modello affinché ogni alunno acquisisca progressivamente condotte fondate sull'accettazione e il rispetto degli altri, sulla collaborazione e la partecipazione e maturi, inoltre, valori morali, autonomia di giudizio e scelta.

Si propone di delineare il profilo di sintesi secondo tre grandi finalità contenute nelle Indicazioni nazionali.

a. Autonomia personale

Consapevolezza dell'identità personale, sociale e culturale.

Coscienza e padronanza, matura e responsabile, del proprio corpo in rapporto ad atti conoscitivi e relazionali.

Autostima, fiducia nei propri mezzi, immagine positiva di sé.

Capacità di autocontrollo

Senso di responsabilità.

Autonomia di giudizio.

Capacità di pensiero critico.

b. Partecipazione alla convivenza civile

Atteggiamento di consapevolezza, responsabilità, accettazione nei rapporti interpersonali e nelle relazioni sociali.

Capacità di iniziativa, di decisione e di scelta consapevole.

Motivazione e impegno a capire, progettare, operare costruttivamente.

Disponibilità ad accettare l'altro, anche il diverso.

c. Valorizzazione delle competenze

•c.1 Acquisizione di abilità operative e modalità d'indagine:

capacità di azione diretta, di esplorazione, di progettazione e verifica, di riflessione;

capacità di organizzare i tempi e gli strumenti del lavoro scolastico;

affinamento di abilità di studio, documentazione e ricerca.

•c.2 Padronanza e conoscenza di linguaggi:

abilità senso - percettive;

capacità rappresentative e logiche;

padronanza dei linguaggi disciplinari.

•c.3 Sviluppo di competenze comunicative ed espressive:

capacità di esprimersi e comunicare con codici diversi;

creatività;

sensibilità estetica.

FINALITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria di I grado risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e in generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale.

Essa concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino e favorisce l'orientamento dei giovani”.

Le finalità educative che persegue sono le seguenti:

- **Educare a rispettare e rispettarsi**
 - Favorire la formazione di una persona
 - che si conosce, che sta bene con se stessa, con gli altri, nell'ambiente;
 - che rispetta se stessa, gli altri e l'ambiente.
- **Educare a progettare il futuro**
 - Favorire la formazione di una persona che è in grado di elaborare un personale e realistico progetto di vita.
- **Educare alla democrazia ed alla solidarietà**
 - Favorire la formazione di una persona democratica, tollerante, solidale, inserita in una società multietnica.
- **Promuovere l'autonomia e lo spirito critico**
 - Favorire la formazione di una persona autonoma nei comportamenti e nei giudizi, critica, che problematizza, che è protagonista e non gregaria.
- **Educare all'autoapprendere**
 - Favorire la formazione di una persona in grado di acquisire una cultura di base che vada al di là dell'alfabetizzazione, ma tale da garantire un'educazione permanente

AREA DELLA QUALITA'

PREMESSA

Rappresentano indicatori di qualità, cioè di un buon modo di fare scuola:

- il lavoro collegiale degli insegnanti, a partire dalla corresponsabilità nei confronti di un progetto unitario e comune
- la suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come una operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, alla innovazione didattica e all'aggiornamento professionale
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente

STRUMENTI ORGANIZZATIVI PER REALIZZARE UN MODELLO DI DECISIONALITA' DIFFUSA

Per poter realizzare in modo adeguato la propria proposta formativa questa istituzione scolastica si è data, negli ultimi anni, una forma organizzativa basata su commissioni e gruppi di lavoro. I gruppi hanno il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia, realizzare momenti di coordinamento anche con il territorio. In questo contesto, vengono maggiormente valorizzate le risorse umane presenti nella scuola e favorevoli processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti.

L'efficacia di tale organizzazione viene valutata anche avvalendosi della collaborazione di esperti.

IMPIANTO ORGANIZZATIVO

Il Dirigente, i docenti collaboratori del dirigente scolastico, il direttore dei servizi generali ed amministrativi per gli aspetti di carattere gestionale, i fiduciari di plesso e le funzioni strumentali, con differenti ma interdipendenti compiti, rappresentano il cuore del sistema organizzativo. Il lavoro di queste figure crea le condizioni per il monitoraggio, lo sviluppo e il miglioramento della vita della scuola. Suddivisi in gruppi di diverso carattere e formazione, questi collaboratori si riuniscono periodicamente per:

valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa

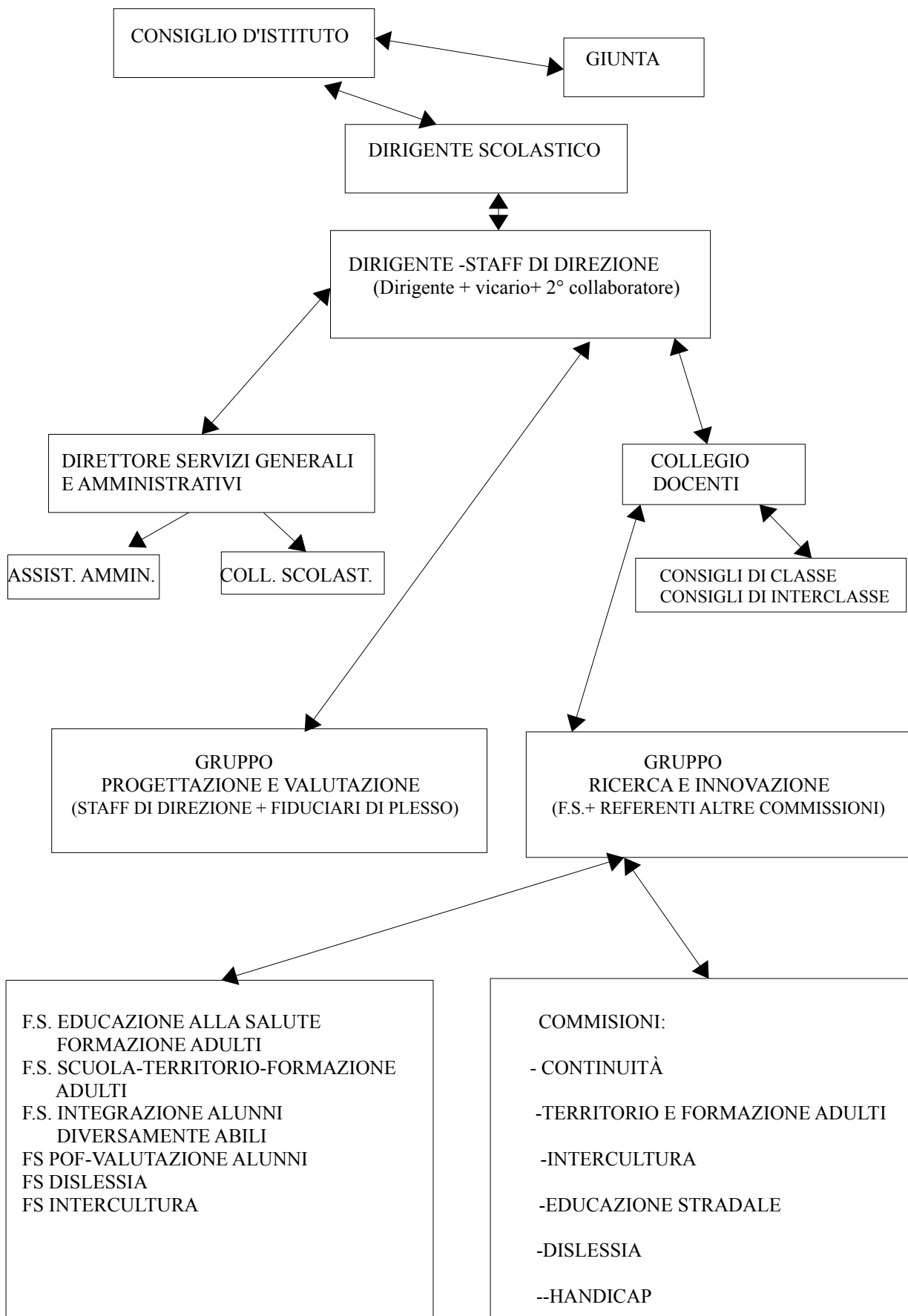
predisporre materiali di analisi e discussione per consentire agli organi collegiali di operare il monitoraggio e la revisione in itinere del Piano dell'offerta formativa

individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della istituzione scolastica

Alle loro riunioni possono partecipare, all'occorrenza, referenti ed esperti esterni.

L'Organizzazione dell'Istituto scolastico si può rappresentare con il seguente organigramma.

ORGANIGRAMMA



LA PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

Per programmazione intendiamo l'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione integrale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili. La pianificazione della programmazione prevede:

- l'analisi della situazione iniziale;
- la definizione
 - di obiettivi generali di tipo pedagogico
 - di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno;
- la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dagli alunni;
- la selezione delle metodologie e delle strategie;
- la ricerca di procedure di verifica e di valutazione.

Nella scuola dell'**infanzia** la programmazione dell'intervento educativo deve tenere conto in primo luogo delle esigenze formative degli alunni. Di conseguenza, le finalità educative sono in ordine a:

- identità come rafforzamento sotto il profilo intellettuale, psicodinamico e sociale;
- autonomia come progressiva conquista in contesti relazionali e normativi "diversi" della disponibilità a interagire con il diverso e il nuovo;
- competenza come:
 - consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive;
 - produzione\interpretazione di messaggi, testi, situazioni;
 - capacità culturali e cognitive;
 - valorizzazione della intuizione, della immaginazione e della intelligenza creativa.

Nella scuola **primaria** e **secondaria di 1° grado** le esigenze formative fanno riferimento alla necessità di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- integrare il curriculum tradizionale con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati (musicale - teatrale - ecc...);
- disporre di adeguati momenti e spazi dedicati all'attività fisica, motoria e sportiva;
- disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero;
- praticare un approccio significativo alle tecnologie informatiche;
- apprendere le basi di una prima e di una seconda lingua (per la scuola **secondaria di 1° grado**) straniera;

La programmazione dell'intervento didattico si realizza secondo le seguenti linee operative di massima:

Scuola dell'infanzia

All'inizio di ciascun anno scolastico il collegio di sezione elabora una programmazione educativa che contiene scelte didattiche e organizzative, criteri di utilizzazione delle risorse e impegna l'intera comunità scolastica. Durante l'anno scolastico tale progetto è valutato negli incontri di interscuola.

Scuola Primaria

Tutti gli insegnanti della Scuola Primaria programmano con cadenza settimanale; la programmazione didattica coinvolge il gruppo classe, i gruppi di progetto ed i plessi scolastici.

Scuola secondaria di 1° grado

All'inizio di ciascun anno scolastico i docenti per classi, per disciplina o per gruppi di plesso elaborano una programmazione educativo-didattica e disciplinare che contiene scelte didattiche e organizzative e criteri di utilizzazione delle risorse.

Durante l'anno scolastico tale progetto è valutato nei periodici Consigli di classe.

Insegnamento

E' possibile pensare all'alunno "formato" come al "prodotto" del servizio scolastico; in realtà bisogna essere consapevoli del fatto che sulla qualità del prodotto finale influiscono molti elementi e fattori dei quali solo alcuni possono essere tenuti sotto controllo dalla scuola.

L'insegnamento è certamente la variabile che più di altre influisce sui risultati; siamo convinti che il modo di fare scuola possa influire in modo decisivo sul successo (o sull'insuccesso) scolastico degli alunni. Si tratta, secondo noi, di partire dalle esperienze e dagli interessi dell'alunno, facendogli assumere consapevolezza del suo rapporto con la vita stessa, creandogli intorno un clima sociale positivo e favorevole.

Valutazione

Ci preme innanzitutto sottolineare come la valutazione sia parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come controllo dell'attività dell'insegnamento allo scopo di un uso flessibile del progetto educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre, in fase di consiglio di classe, piani personalizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.
- Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:
 - rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
 - diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro degli insegnanti;
 - prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo da parte degli insegnanti.

Operativamente le procedure adottate nella scuola **primaria** e **secondaria di I grado** e quelle adottate nell'**infanzia** differiscono. I docenti della scuola **primaria** e della scuola **secondaria di 1° grado**, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate:

in ingresso
in itinere
nel momento terminale

Nella scuola dell'**infanzia** la valutazione si basa essenzialmente sulla osservazione sia occasionale sia sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento; questa avviene a livello:

iniziale (livelli di sviluppo)
in itinere (sequenze didattiche)
finale (esiti formativi)

Nel rispetto della normativa di cui agli articoli 2 e 3 della Legge 169 del 2008, il Collegio docenti ha adottato, con modalità provvisoria e sperimentale, in attesa del regolamento attuativo, due griglie di valutazione alle quali si atterranno tutti i docenti dell'Istituto. Tali griglie propongono un intervallo di voti dal 4 al 10, in conformità all'approvazione, in sede del Collegio docenti del 4 novembre 2008, della delibera n°3:

“Il Collegio delibera che nella valutazione degli alunni, sia disciplinare sia relativa al comportamento, non si utilizzi una votazione inferiore al 4 (quattro) ritenendo che la stessa sia adeguata per indicare il mancato raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici”.

Tale delibera è stata adottata durante l'anno scolastico 2008-09 e confermata anche in sede del Collegio docenti del 3 novembre 2009.

La prima griglia (*delibera n°2 del Collegio docenti del 4 novembre 2008*) fornisce specifici indicatori, per i voti numerici proposti dalla Legge 137 del 2008, in merito alla valutazione disciplinare generale, valida cioè per tutte le discipline e, trasversalmente, per tutti i gradi di scolarizzazione dell'Istituto.

GRIGLIA GENERALE VALUTAZIONE DISCIPLINARE

| VOTO | INDICATORE DESCRITTIVO |
|-------------|---|
| 4 | L'alunno non ha raggiunto alcun obiettivo didattico previsto dai curricoli e/o dal piano di lavoro del docente. Il livello di apprendimento e l'impegno dell'alunno non sono accettabili. |
| 5 | L'alunno ha raggiunto solo alcuni degli obiettivi didattici previsti dai curricoli e/o dal piano di lavoro del docente. Il livello di apprendimento e l'impegno dell'alunno non sono accettabili. |
| 6 | L'alunno ha raggiunto gli obiettivi didattici minimi previsti dai curricoli e/o dal piano di lavoro del docente; il livello di apprendimento è sostanzialmente accettabile così come l'impegno. L'alunno sa operare in situazioni già note e/o ripetitive con autonomia limitata. |
| 7 | L'alunno ha raggiunto gli obiettivi didattici principali previsti dai curricoli e/o dal piano di lavoro del docente. Il livello di apprendimento e l'impegno risultano accettabili. L'alunno sa operare in modo autonomo in situazioni già note. |
| 8 | L'alunno ha raggiunto gli obiettivi didattici previsti dai curricoli e/o dal piano di lavoro del docente. L'alunno sa operare in modo sostanzialmente corretto e autonomo. L'impegno risulta costante. |
| 9 | L'alunno ha raggiunto in modo completo gli obiettivi didattici. L'alunno ha acquisito pienamente le abilità relative alle singole discipline e generalmente le sa utilizzare anche in nuovi contesti. L'impegno risulta costante e produttivo. |
| 10 | L'alunno ha raggiunto in modo completo e consapevole gli obiettivi didattici, ha acquisito pienamente le abilità relative alle singole discipline e le sa utilizzare in nuovi contesti anche rielaborandole personalmente. L'alunno si impegna in modo personale e produttivo. |

La seconda griglia (*delibera n°2 del Collegio docenti del 4 novembre 2008*) presenta gli indicatori in merito ai voti numerici di valutazione del comportamento degli studenti della scuola secondaria di I grado. Tale griglia, dopo essere stata sperimentata durante l'a.s. 2008/2009, in funzione di una migliore spendibilità, è stata aggiornata in sede del Collegio docenti del 11 settembre 2009 e, nella stessa sede, approvata. E' stata confermata anche per il corrente anno

GRIGLIA VALUTAZIONE COMPORTAMENTO ALUNNI

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

| VOTO | INDICATORE DESCRITTIVO |
|------|--|
| 4 | Alunno con comportamento gravemente scorretto che ha compiuto gravi violazioni del regolamento di disciplina. Ha riportato con frequenza provvedimenti temporanei di allontanamento dalla comunità scolastica per comportamento irrispettoso delle norme regolamentari, sia nei confronti del personale sia verso l'ambiente scolastico. |
| 5 | Alunno con comportamento molto scorretto che ha compiuto ripetute violazioni del regolamento di disciplina. E' stato spesso soggetto a provvedimenti di ammonizione scritta (<i>segnalazione alla famiglia con lettera</i>) da parte del Dirigente scolastico. Nei suoi confronti sono stati emanati provvedimenti di allontanamento dalla comunità scolastica per uno o più giorni. |
| 6 | Alunno con comportamento ripetutamente scorretto che ha riportato provvedimenti di ammonizione scritta (<i>segnalazione alla famiglia con lettera</i>) da parte del Dirigente scolastico, in conseguenza di violazioni del regolamento di disciplina. |
| 7 | Alunno con comportamento scorretto che, a seguito di ripetuti richiami scritti, in conseguenza di violazioni del regolamento di disciplina, ha riportato anche provvedimenti di ammonizione verbale da parte del Dirigente scolastico. Si è dimostrato poco collaborativo. |
| 8 | Alunno che ha riportato alcuni provvedimenti di richiamo scritto (<i>annotato sul registro e sul libretto personale</i>) per violazione di norme regolamentari. Talvolta non è rispettoso verso il personale scolastico e i compagni. |
| 9 | Alunno che ha riportato alcuni provvedimenti di richiamo verbale da parte dei docenti. In generale è collaborativo e rispettoso delle norme regolamentari verso il personale scolastico e verso i compagni. |
| 10 | Alunno che non ha riportato alcun tipo di provvedimento di carattere disciplinare. Rispetta le norme del regolamento di istituto ed è collaborativo con docenti e compagni. |

La griglia è uno strumento che garantisce una valutazione limpida ed equa da parte del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe si riserva di valutare in funzione delle specificità comportamentali del singolo alunno. La valutazione periodica del comportamento, nella fase intermedia e finale, è il risultato della votazione di ogni singolo insegnante del Consiglio di Classe.

INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

Le indicazioni nazionali per la scuola primaria, così come quelli della scuola secondaria di 1° grado, definiscono la continuità del processo educativo condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Anche gli attuali orientamenti della scuola dell'infanzia affrontano a loro volta il tema della continuità educativa.

L'aggiornamento comune degli insegnanti può essere, come già avviene in alcuni casi, un buon punto di partenza per modificare l'atteggiamento e la sensibilità verso il problema; si può così **realizzare una effettiva operatività che attua quanto previsto dalla normativa.**

Nel concreto questi sono gli strumenti che, nel corso degli anni, abbiamo ideato e messo a punto per realizzare la continuità:

- **l'osservazione in situazione:** partecipazione degli insegnanti dell'ordine di scuola che segue ad attività svolte nella scuola che precede; ciò avviene anche nelle diverse attività di "familiarizzazione" che le scuole attuano;
- **la formazione delle classi iniziali :** nel plesso di scuola primaria di San Giovanni Ilarione e Vestenanova, le insegnanti della scuola dell'infanzia forniscono un loro contributo per la formazione delle prime della scuola primaria anche attraverso la compilazione di una griglia di osservazione, utilizzata come strumento di conoscenza degli alunni; i docenti della scuola primaria danno la loro "consulenza" per la formazione delle prime nella scuola secondaria di 1° grado;
- **incontri periodici fra gli insegnanti:** sono favoriti incontri, durante l'anno, fra i docenti degli "anni ponte" per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo. Nel nostro Istituto le attività di aggiornamento sono per lo più rivolte sia alle insegnanti della scuola dell'infanzia sia ai docenti della scuola primaria e, in merito ad alcune tematiche disciplinari, anche ai docenti della scuola secondaria di 1° grado;
- nel periodo dicembre-gennaio gli alunni di classe quinta prendono parte ad **attività di laboratorio** che si svolgono **presso la scuola secondaria di 1° grado** di competenza.

Sono in programma incontri e riunioni fra insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria, necessari per stabilire gli obiettivi di competenza in uscita dal primo ordine di scuola. Con la stessa finalità, nello specifico per poter condividere gli obiettivi di competenza al termine della scuola primaria, verranno organizzati incontri tra gli insegnanti delle classi quinte della scuola primaria e i docenti della scuola **secondaria di I grado.**

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

L'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "piano educativo individualizzato".

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (i cosiddetti docenti "di sostegno"), dei collaboratori scolastici (bidelli) e degli Assistenti personali.

La scuola, in collaborazione con i Servizi di NeuroPsichiatria Infantile del territorio, segnala le necessità di assistenza specialistica all'Az. ULSS di competenza.

In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno con handicap; le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo.

Nell'Istituto funziona un apposito gruppo di lavoro formato da alcuni docenti delle classi e da quelli di sostegno coinvolti nelle attività di integrazione che si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Istituto o dagli Enti Locali e dal MIUR nell'ambito della legge n. 104/92.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno.

Si ritiene che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali deprivate. Tale possibilità deve essere affidata a strategie operative accuratamente elaborate e definite.

L'intervento dovrebbe essere rivolto agli alunni partendo dal presupposto che la valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia.

Tutto ciò dovrebbe agevolare l'emergere negli alunni di una loro "disponibilità ad apprendere" nel rispetto e nella tutela del pieno sviluppo delle proprie capacità, e prevenire fenomeni di insuccesso, mortalità scolastica ed eccessive future disuguaglianze sul piano sociale.

Si rende quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Per affrontare e superare lo svantaggio la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile e ricorre a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi, diversificando gli stili di insegnamento e promovendo la partecipazione degli alunni ad attività laboratoriali, attività teatrali, corsi di nuoto, visite guidate e uscite sul territorio.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, questa istituzione scolastica si impegna a realizzare iniziative volte a:

creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nell'alunno non autoctono o neoautoctono, la percezione di sé come minoranza

facilitare l'apprendimento linguistico

inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari

attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.

Ci si avvarrà anche di mediatori linguistici che ci permetteranno una prima reale relazione con gli alunni e le loro famiglie. Il gruppo di lavoro nell'arco di quest'anno scolastico elaborerà un protocollo per l'accoglienza e il primo inserimento dell'alunno straniero a scuola. Sono già

predisposti piani di intervento per coloro i quali, iscritti nelle nostre scuole, non conoscono la nostra lingua.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche una occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica, così come previsto dalla normativa vigente in materia.

CONTINUITA' FRA SCUOLA E FAMIGLIE

Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarsene i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche,
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili,
- valutare l'efficacia delle proposte,
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale,
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà,
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

L'informazione deve scorrere in canali e luoghi rinnovati.

Riteniamo che i **momenti assembleari** rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso.

La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica.

Ai **colloqui individuali** si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socioaffettiva e conoscitiva del bambino;
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;
- per l'arricchimento dei campi esperienziali del bambino.

La comunicazione scuola/famiglia si realizza **nella scuola dell'infanzia** secondo il seguente programma.

Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle attività, in ciascuna scuola dell'infanzia, si svolgono specifiche riunioni per i nuovi iscritti e successivamente incontri con tutti i genitori.

Per favorire e realizzare la continuità educativa fra scuola e famiglia, in ogni plesso, verranno programmate assemblee con tutti i genitori in giorni e orari concordati preventivamente.

Le insegnanti sono disponibili a colloqui individuali durante l'anno scolastico, qualora se

ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- colloqui strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico);
- due ore di disponibilità di ciascun team docente verso la metà del primo e del secondo quadrimestre per incontri a carattere informale e aperto con le famiglie (per la scuola **primaria**); per la scuola **secondaria di 1° grado** verrà comunicato il calendario dei ricevimenti dei professori oltre al ricevimento generale che è stato programmato sia nel primo che nel secondo quadrimestre.
- eventuali ulteriori colloqui individuali, su richiesta delle famiglie, con i docenti o con i singoli insegnanti.

La famiglia viene invitata ad impegnarsi a:

- intervenire alle assemblee e alle riunioni di plesso o di circolo che si ritenga necessario indire;
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola;
- discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;
- sostenere i bambini nel mantenimento degli impegni assunti a scuola;
- partecipare ai colloqui individuali;
- cooperare perchè a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione interparentale).

In riferimento alla Scuola Secondaria di I grado, per esplicitare ulteriormente la necessità di creare un ambiente di lavoro democratico e trasparente, oltre che idoneo al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, è stato predisposto il Patto Educativo di Corresponsabilità, denominato PEC, (approvato in sede di Collegio docenti e di Consiglio d'Istituto) che coinvolge l'intero corpo docente, i genitori, il personale ATA, gli alunni e gli enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico. Tale documento stabilisce i diritti e i doveri della istituzione scolastica autonoma, degli studenti e delle famiglie e viene annualmente sottoscritto dal Dirigente scolastico, dal rappresentante di ciascun Consiglio di classe e dai genitori dei singoli alunni.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'organizzazione che L'Istituto si è data richiede il ricorso ad adeguati strumenti di informazione esterna e di comunicazione interna.

Da un lato è necessario costruire una fitta rete di comunicazione interna all'istituzione scolastica per far in modo che tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano.

Dall'altro è opportuno affinare strumenti di comunicazione con l'esterno per descrivere correttamente caratteristiche e modalità di funzionamento del servizio che viene offerto e proposto dalla scuola.

Riassumendo e schematizzando si tratta di:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti,
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola,
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo,
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico",
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno.

Nel concreto è possibile consultare:

un sito WEB (www.icsgi.com) rivolto agli utenti e agli operatori scolastici con le seguenti funzioni: informare i visitatori sulle attività dell'Istituto, favorire la documentazione e lo scambio di esperienze didattiche.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale di tutto il personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattiche e a tutto il personale maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Questi i criteri ai quali si ispirano le attività di aggiornamento che si realizzano nell'Istituto:

- l'aggiornamento è finalizzato all'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia e dal testo di Riforma, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e nella attività amministrativa e alla valutazione degli esiti formativi;
- le attività tendono alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'aggiornamento è finalizzato a promuovere la cultura dell'innovazione e a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, le diverse iniziative possono essere di volta in volta pubblicizzate nelle altre scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado del territorio, anche attraverso accordi di rete.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

È stata attivata una specifica Commissione per l'autovalutazione della didattica dell'Istituto al fine di migliorarne la qualità. La Commissione somministra periodicamente, agli studenti, questionari anonimi che permettono di raccogliere dati in merito alla valutazione del servizio offerto.

Inoltre è stata recentemente avviata un'ulteriore modalità di verifica del processo didattico e formativo dell'Istituto, attraverso la raccolta e l'analisi di dati inerenti gli alunni che hanno terminato il primo ciclo di studi. Le segreterie degli Istituti superiori a cui si sono iscritti gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado, forniscono informazioni relative al successo scolastico degli stessi. L'analisi statistica di tali dati permette di avere un riscontro in merito alla qualità della formazione degli alunni del nostro Istituto. Le statistiche elaborate vengono presentate a tutti i docenti dell'Istituto, durante il Collegio docenti conclusivo dell'anno

scolastico.

ORIENTAMENTO

Questa Istituzione scolastica promuove iniziative di informazione sulle prospettive presenti nel territorio, a sostegno delle scelte relative al percorso formativo successivo, attivando i necessari rapporti con i genitori per un loro coinvolgimento nel processo di orientamento.

FUNZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il personale ATA assume un ruolo non marginale nel raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano dell'offerta formativa.

In particolare diventa necessario svincolarsi dagli abituali standard previsti dai diversi profili professionali (direttore generale dei servizi generali e amministrativi, assistente amministrativo, collaboratore scolastico) per collaborare, con le proprie doti e capacità personali e relazionali, al raggiungimento di obiettivi quali:

- un rapporto più significativo con le famiglie e con le agenzie del territorio coinvolti nella realizzazione del Piano (enti locali, associazioni, ecc..)
- un supporto concreto, ove possibile, alle stesse attività educative, pur nel rispetto del profilo previsto dai rispettivi mansionari;

È prevista una formazione permanente del personale ATA, da attuarsi con risorse interne o esterne, sull'utilizzo degli strumenti informatici, sull'uso di reti tecnologiche, sulle capacità relazionali e sull'autonomia operativa (si veda il Piano delle attività per il personale ATA).

AREA SCUOLA / ISTITUZIONI/TERRITORIO

RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI TERRITORIALI

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere iniziative educative e culturali rivolte agli alunni e alla comunità adulta
- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole
- promuovere un impiego integrato del personale ausiliario statale (collaboratori scolastici) per una gestione razionale ed efficace in via prioritaria dei servizi di assistenza agli alunni in situazione di handicap
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI ASSOCIATIVI

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee-guida indicate nel presente Piano
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni
- valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo.

ACCORDO/INTESE CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa l'Istituzione Scolastica può stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio.

Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica
- realizzare progetti educativi e didattici comuni

Gli accordi possono prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria alle spese inerenti la realizzazione dei progetti.

Il nostro istituto aderisce ad un progetto in rete in tema di continuità ed orientamento scolastico, in particolare verso la scuola superiore. Detto progetto, coordinato dal Centro Formazione Lavoro di San Bonifacio, prevede una seria articolata di iniziative, sostenute finanziariamente dalla Regione Veneto. Per il corrente anno il nostro istituto ha mantenuto il raccordo con le scuole del territorio nell'ambito del progetto "Orientare al successo formativo". Il docente referente nella nostra scuola per tali iniziative è il Prof. Tiziano Panato.

La nostra Istituzione ha dato la propria adesione al centro territoriale per l'integrazione; il CTI si pone l'obiettivo di rispondere in modo mirato ai bisogni e alle esigenze della fascia più debole della popolazione scolastica.

La nostra adesione è andata anche al "Tante Tinte in rete"; l'adesione ci permette:

- la possibilità di accedere allo sportello zonale per la consulenza e la documentazione in ambito interculturale e per meglio rispondere ai bisogni emersi dall'inserimento degli alunni stranieri;
- di usufruire del personale distaccato presso il centro "Tante Tinte" per interventi informativi e formativi.

L'Istituto ha aderito per il corrente anno scolastico ai Progetti "Fei" e "Mentore". Il progetto Fei (fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi) prevede interventi di mediazione linguistico-culturale per favorire la comunicazione con le famiglie e un adeguato inserimento dei bambini migranti nel contesto scolastico. Il progetto "Mentore" prevede una collaborazione con l'Istituto Mag. Statale G. Veronese, guidata e monitorata dai docenti supervisori, tra gli studenti dell'Istituto Superiore ed i bambini della Scuola Primaria e/o i ragazzi della Scuola Secondaria di I grado. L'intervento ha lo scopo di affiancare gli allievi del Guarino Veronese ed alcuni alunni del nostro istituto per favorire il loro svolgimento di compiti in attività pomeridiana e per far acquisire un senso di accettazione e di sicurezza al soggetto interessato.

L'Istituto è disponibile ad allacciare collaborazioni (tramite accordi e convenzioni) con Istituzioni o Enti privati e pubblici in funzione del proprio ruolo di centro culturale di riferimento per il territorio.

AREA PROGETTUALE

Anno scolastico 2009-2010

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA E COORDINAMENTI DI GRUPPI DI LAVORO

Al fine di conseguire gli obiettivi propri della scuola che opera in regime di autonomia e per valorizzare le professionalità docenti, il Collegio docenti dell'Istituto comprensivo di S.Giovanni Ilarione ha identificato le seguenti aree funzionali allo sviluppo del Piano dell'offerta formativa; alcuni gruppi di lavoro sono coordinati da docenti funzione strumentale; altri da docenti con funzione di referente.

| AREA | DOCENTE | COMMISSIONE | BISOGNO-AZIONI |
|--|------------------------------|---|--|
| Inserimento e coordinamento delle azioni a favore degli alunni stranieri (Intercultura) | Zuanni Elena | Trestini Giuseppina Montini Marcello Morbioli Anita Brandiele Liliana Pagani Benedetta Dal Cero Dorina Magnabosco Lorella Vanzo Maria Rosa | Inserimento alunni stranieri, prima alfabetizzazione, studio delle microlingue/ costruzione testi semplificati. |
| Scuola - Territorio/ formazione adulti | Bevilacqua Anna Maria | Pagani Mario Rossi Maria Panato Ornella | Interazione scuola-territorio , promozione di attività e di interventi in collaborazione con associazioni e istituzioni territoriali; proposte di educazione a favore degli adulti. Eventuali iniziative di scuola aperta. |
| Inserimento e integrazione Handicap (gruppo H) | Massignani Lina | Felzani Daniela Irivato Claudia Pagani Benedetta Dal Zovo Elisabetta Menaspà Gianfranco Ferro Alessandra Piubello Federica Gecchele Roberta Franchini Antonella | Le azioni sono rivolte all'accompagnamento di tutte le attività collegate alle problematiche dell'inserimento scolastico degli alunni diversamente abili. |
| Dislessia | Bevilacqua Sandra | Ciman Sara Cuomo Silvia Pagani Benedetta Pegoraro Marilena Santinato Sandra Tomba Francesca Vanzo Maria Rosa Felzani Daniela Presa Ivana Gecchele Maria Giovanna | Coordinamento delle attività afferenti al progetto dislessia; rapporti con la rete territoriale coinvolta nel progetto. |
| Continuità | Presa Ivana | Zerbato Silvana Zanderigo Luisa Burato Dorian Cacciari Claudia Tomba Francesca Benati Nicoletta Tobaldini Luisa Nardi Maria Fernanda | Coordinamento delle attività di raccordo tra i vari ordini di scuola |
| Educazione Stradale | Fraccari Sara | Zanderigo Luisa Gecchele Maria Giovanna Gugole Mariella Policante Oriana Segala Paola Magnabosco Lorella Damini Luisa Panato Tiziano Zuccante Mauro | Promozione di attività di sensibilizzazione verso l'educazione stradale |

PROGETTI CHE CARATTERIZZANO LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

FORMAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI

La scuola ha un ruolo importante come centro di promozione culturale e sociale aperto anche al territorio per cui il nostro istituto si è impegnato a promuovere, nell'ottica dell'educazione permanente, corsi rivolti agli adulti. Vengono attivati i seguenti corsi:

- Corso di alfabetizzazione rivolto agli adulti extra-comunitari.
- Altri corsi su problematiche sociali, educative e culturali

AREA UTILIZZO DELLE RISORSE

UTILIZZO DEL FONDO DI ISTITUTO

Fatto salvo che l'utilizzo del fondo di Istituto è oggetto di contrattazione integrativa di Istituto, si propongono alcune indicazioni in merito.

Il fondo di Istituto e comunque ogni altro stanziamento destinato alla retribuzione di prestazioni straordinarie del personale viene finalizzato a:

- valorizzare e sviluppare le molteplici risorse umane esistenti nelle scuole
- migliorare l'organizzazione complessiva del circolo
- sviluppare le attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro
- riconoscere i maggiori impegni individuali di docenti referenti e/o responsabili di specifiche attività
- promuovere e sostenere l'aggiornamento professionale del personale
- riconoscere il maggiore impegno dei docenti che, a qualunque titolo, prestano servizio in più plessi, in più classi o in modo comunque articolato e flessibile
- riconoscere il maggiore impegno (intensificazione) del personale amministrativo e ausiliario in relazione alla articolazione delle diverse attività didattiche promosse dalla scuola.

I CRITERI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE ASSEGNATE DALLO STATO E PER IL REPERIMENTO DI ULTERIORI RISORSE

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati:

- per realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi
- per garantire il normale funzionamento amministrativo generale
- per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole del circolo

I fondi vengono distribuiti fra le scuole dell'Istituto con criteri proporzionali che tengono conto sia del numero delle classi, sia del numero degli alunni, avendo riguardo alla presenza di alunni stranieri e di alunni con handicap e salvaguardando comunque la necessità di assegnare alle scuole di piccole dimensioni fondi sufficienti per il funzionamento ordinario.

L'istituzione scolastica si impegna a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono scuole di diversi Comuni
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

Ulteriori risorse possono essere reperite mediante la stipula di appositi accordi e/o convenzioni con soggetti pubblici e privati che prevedono l'erogazione di servizi da parte dell'istituzione scolastica. In tal caso l'accordo/convenzione può prevedere che parte dei finanziamenti siano utilizzati per integrare la dotazione dei sussidi e dei materiali didattici e/o compensare prestazioni del personale docente e ATA che eccedano i normali obblighi di servizio.

Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

- visite didattiche e viaggi di istruzione
- trasporti
- attività sportive
- attività teatrali
- altre attività di arricchimento del curriculum (ricerche ambientali, laboratori espressivi ecc...)
- attività progettuali che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie sono di importo modesto e non costituiscono motivo di esclusione dalle attività programmate.

CONCLUSIONI

Al fine di rendere il presente Piano dell'Offerta Formativa maggiormente rispondente ai bisogni e alle richieste formative degli alunni, alle aspettative dei genitori e alle esigenze emerse dalla lettura del contesto culturale, sociale ed economico del territorio, tale piano periodicamente sarà monitorato per verificarne l'efficacia e l'efficienza.

Il presente documento, oltre ad essere conservato agli atti d'ufficio e affisso nell'apposita bacheca presso ogni scuola, sarà distribuito ai membri del Consiglio di Istituto.